

Il museo Piaggio è stato creato nel 2000 allo scopo di fornire informazioni sulla storia del gruppo Piaggio e sullo sviluppo economico e industriale della società italiana. Il museo è ospitato nell'ex attrezzatura, uno dei primi capannoni all'interno dello stabilimento di Pontedera, appositamente ristrutturato per l'occasione. Lo spazio di 3 000 m² accoglie le collezioni del gruppo Piaggio e Gilera. La collezione Vespa comprende i prototipi MP5 e MP6, la serie completa delle Vespa classiche e pezzi unici come la Vespa D'Alì e le "Vespa dei record", come i modelli Montlhéry e Siluro.

Altri spazi sono destinati a conferenze e laboratori, nonché a una libreria e una piccola sala proiezioni.

Non appena s'arriva, i primi scooter da vedere sono quelli parcheggiati di fronte e usati dai dipendenti per andare a lavoro. Al di là degli scooter, sono esposti anche un treno pendolari e un aeroplano, costruiti dalla Piaggio prima della II Guerra Mondiale. Per mezzo di archivi, esposizioni e riproduzioni realistiche, gli spettatori possono così compiere un tuffo nel passato della Piaggio.



Aereo P.148/149

La Mitologica Vespa, con la spada sul cruscotto e il sedile in alabastro, creata da Mino Trafeli.



Questa Vespa venne realizzata e firmata da Salvador D'Alì nel 1962.



Una Vespa Jeans



La Vespa dipinta da Ugo Nespolo



Una Vespa-mucca



Pontedera:

IL MUSEO DELLA VESPA



Comune di Pontedera

Provincia di Pisa

Assessorato allo sviluppo Economico e Turismo



Ufficio Informazioni Turistiche

56025 Via della stazione vecchia, 6

Telefono: +39 058753354

Fax: +39 0587215937

E-Mail: ufficioturistico@comune.pontedera.pi.it

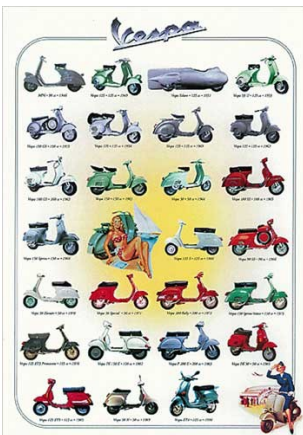
Website:

http://www.comune.pontedera.pi.it/cittadino/Citta_index/ufficio-turistico/information-for-tourists-and-visitors-to-pontedera/



Il Museo della Vespa all'interno dello stabilimento Piaggio a Pontedera.

Il turista che si trovi nei dintorni di Pisa o Firenze, non può mancare all'appuntamento con questo fantastico museo! Ne vale davvero la pena: fantastiche collezioni unite a una ricca documentazione storica, minuziosa riproduzione ed esposizione di pezzi unici, nonché un ben fornito negozio di oggettistica.



Indirizzo: Museo Piaggio "Giovanni Alberto Agnelli", Viale Rinaldo Piaggio 7, 56025 Pontedera (PI).

Tel: +39 0587 27171.

E- mail: museo@museopiaggio.it

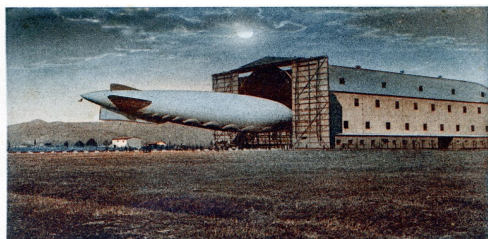
Orario d'apertura del museo e del negozio di oggettistica: da martedì a sabato, 10.00-18.00. **Ingresso libero.**

Per maggiori informazioni visitate il sito del Museo all'indirizzo: <http://www.museopiaggio.it/>

La Vespa è un modello di scooter prodotti in Italia dalla Piaggio. La sua evoluzione passa da un singolo modello fabbricato nel 1946 dalla Piaggio & C. S.p.A. di Pontedera, fino a una vasta gamma di scooter. In realtà, la storia del gruppo inizia sessanta anni prima (1884), con la realizzazione di interni, cabine e rifiniture in legno destinate a imbarcazioni di lusso e velieri. Venti anni più tardi, la costruzione della rete ferroviaria italiana diventa un'industria sempre più in forte espansione. Il gruppo Piaggio passa così dalla lavorazione del legno a quella del metallo. Nel 1908 si iniziano a costruire vetture tranviarie e vagoni ferroviari con gli stessi interni di lusso già progettati e realizzati per le navi.

Nel 1924 il gruppo si espande ulteriormente, estendendo a Pontedera le proprie attività al settore aeronautico. In

occasione della I guerra mondiale vengono prodotti interi aeromobili completi di motore.



Da quel momento Enrico Piaggio e Corradino D'Ascanio - da cui poi sarebbe nata la Vespa - si uniscono al gruppo. La Piaggio diventa un'azienda all'avanguardia in materia di aerei e motori, con notevoli risultati tecnici che ne incrementano la reputazione. Nel 1930 D'Ascanio, il creatore della Vespa, progetta il primo elicottero moderno.

Tali innovazioni terminano durante la II guerra mondiale, quando lo stabilimento di Pontedera viene distrutto dalle bombe alleate. La forza che in seguito avrebbe portato all'invenzione della Vespa permette di riprendersi dalla catastrofe.

Il primo modello di MP5 (Moto Piaggio 5), conosciuto come Paperino, vede la luce nel 1945. Il suo design, però, non piace del tutto a Enrico Piaggio, che incarica D'Ascanio di progettare un nuovo veicolo basato sui principi dell'aeronautica. Enrico chiama "Vespa" il nuovo MP6 in quanto la sua forma gli ricorda l'aspetto. "Mmm... sembra una vespa" dice, guardando il primo esemplare, "con quella sottile punta nel mezzo e il retro tondeggianti". E, infatti, da quel 1946 nasce la Vespa.

L'aerodinamica e la struttura integrata a monoguscio provengono direttamente dalla progettazione aerea. La sospensione frontale viene realizzata sulla base delle ruote posteriori di un carrello d'atterraggio. Le ruote si montano su un lato della forcella e del motore per rendere più agevole il cambio delle ruote sgonfie. Si cambiano le marce muovendo l'impugnatura collocata nel punto dove si trova la frizione. Questo design innovativo rappresenta una vera e propria novità nel mondo delle due ruote e nel 1946 questo nuovo orientamento porta la Piaggio alla produzione di

massa degli scooter Vespa.

Le forme di questa icona della meccanica erano oramai entrate nel cuore di tutti!

La milionesima Vespa viene costruita nel Giugno del 1956. La compagnia allarga i propri orizzonti e inizia la produzione dell'Ape, un furgoncino a tre ruote. Si costruisce, dunque, una versione side-car della Vespa e nel 1963 si assiste un singolare ritorno alle origini, quando l'Esercito Italiano ordina uno scooter che potesse esser lanciato da un paracadute.

La Vespa è il primo scooter di successo a livello globale. Non è un semplice mezzo di trasporto, ma una vera e propria rivoluzione di tipo sociale. Compare in diversi film (come dimenticare Audrey Hepburn e Gregory Peck in *Vacanze Romane?*) e su una Vespa si fanno immortalare le star dell'epoca. Anche i grandi di Hollywood come Marlon Brando, Charlton Heston e quel "ragazzaccio" di John Wayne sono suoi fan.

Nel 1952 Audrey Hepburn fa il giro di Roma sulla Vespa di Gregory Peck nel film *Vacanze Romane*. John Wayne preferisce le due ruote al cavallo per muoversi in modo originale fra un ciak



e l'altro. Alla fine degli anni '50 Lucia Bosè e suo marito, il matador Luis Miguel Dominguín, così come Marlon Brando, Dean Martin e la showgirl Abbe Lane ne possiedono una. William Wyler gira *Ben Hur* a Roma nel 1959, permettendo così a Charlton Heston di abbandonare cavalli e bighe per farsi un giro in Vespa durante le riprese.